ANNO XX - MARZO 2019

DISTRIBUZIONE GRATUITA

elettroged®
ROMA
Via Trionfale, 7028 - 7054/56

IGEA

elettroforniture
illuminazione
sicurezza
tel. 06 355711 - www.elettroged.it

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATO DA ANGELO DI GATI

EDITORIALE

SALUTO AI LETTORI

Gustavo Credazzi

Nel giorno in cui assumo la direzione di Igea sento il bisogno di comunicare alcuni pensieri. Primo. Il ringraziamento ad Angelo Di Gati che lascia dopo vent'anni il giornale che ha creato e reso utile e amato dai molti lettori. Il secondo pensiero va agli affezionati sponsor che sostengono Igea con le loro inserzioni: il nostro è un giornale assolutamente libero da condizionamenti, indipendente dai partiti e dai "governi". Poiché ha, nel suo stesso "dna", la funzione di controllo e stimolo alle Istituzioni e a tutti i "poteri"; di denuncia dei mali e dei problemi del territorio, della nostra "piccola città": lo spicchio di Roma che va dal Raccordo anulare verso Bracciano, fino al Centro di Roma, interessando i grandi quartieri di Roma nord, Balduina, Torrevecchia e tutto l'area di Monte Mario, fino ai Prati Della Vittoria, all'Esquilino, a Ponte Milvio, via Cassia, Corso di Francia…
Terzo, ma centrale per la vita dell'Associazione Culturale Igea, madre del giornale, il ringraziamento alle persone, sempre più numerose e giovani…che nel tempo, quasi due decenni, hanno contribuito alla sua nascita e al suo sviluppo. Persone, varie decine di diversa estrazione, cultura e orientamento che hanno creduto nell'Associazione rendendola viva e attiva partecipando alle diverse attività: assemblee sul territorio sui "nostri" problemi; passeggiate ecologico-culturali; gite e i pranzi sociali; iniziative di livello cittadino, nazionale e addirittura internazionale come il nostro piccolo, ma partecipato Festival del Documentario. E poi, recital di poesie, mostre fotografiche, ecc. Ma soprattutto il recente e impegnativo Concorso di letteratura, di racconti brevi: "In poche parole". *Continua a pag. 2*

BUONA PASQUA

È proprio il caso di dirlo, anzi di scriverlo: IGEA esce nel periodo delle Feste Pasquali, passando dall'ultimo numero pubblicato a Natale, per tornare in piazza ed augurare a tutti una Felice Pasqua. Un caso che ci avvicina di più ai lettori. Nel mondo la ricorrenza, antichissima, è considerata da tutti i popoli come la festa della primavera. Sotto l'aspetto religioso si celebra in modo diverso secondo i vari riti. In Svezia, in Finlandia e in Danimarca si benedicono rami di pioppo con le gemme che si attaccano fuori delle case. In Russia si celebra una processione attorno alla cattedrale della città di Sargorsk dove risiede il Pope e si distribuiscono uova colorate. Riti greco-ortodossi in Grecia con le chiese piene di fiori. Da noi processioni il Venerdì santo in tutte le regioni e benedizione "Urbi et orbi" del Papa il giorno di Pasqua a San Pietro, poi l'abbuffata con la colomba per dolce che richiama l'episodio del diluvio descritto dalla Genesi quando ritornò da Noè tenendo nel becco un ramoscello di ulivo: messaggio di pace.

IL CONCORSO DI IGEA

IN POCHE PAROLE

Torna anche quest'anno il concorso letterario In Poche Parole, organizzato dall'Associazione Igea: chiunque potrà partecipare inviando i propri testi (massimo uno per ciascuna sezione, con il consueto limite di 5.000 battute spazi inclusi) entro il 30 aprile. *Continua a pag. 6*

UN ESEMPIO DI CIVILTÀ

LA REPUBBLICA ROMANA

Quest'anno cade il centosettantesimo anniversario di un grande evento della nostra città: nel 1849 Roma fu infatti protagonista della storia. Per breve tempo, ma con grande serietà e lungimiranza, d'iniziativa dei nostri padri ci fu forse il più serio tentativo di modernizzazione della cosa pubblica. Fu instaurato con il contributo di *Continua a pag. 2*

ONOREFICENZA

ALLA FONDAZIONE GIORGIO CASTELLI

Alfonso Angrisani

Il Presidente Mattarella ha conferito di recente trentatré onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a cittadini e cittadine che si sono distinti per particolari meriti civili. *Continua a pag. 9*

MEZZO SECOLO DI VITA

L'ARCHIVIO STORICO DEL SANT'ONOFRIO

Quasi cinquant'anni fa, un gruppo di cittadini del quartiere Sant'Onofrio a Monte Mario di Roma, "sensibile alle esigenze della vita pubblica", ha costituito un Comitato di Quartiere, embrione e base di quello che è diventato, negli anni, la moderna Associazione Sant'Onofrio. *Continua a pag. 12*

PUBBLICITÀ

La nuova linea civile che coniuga eleganza e tecnologia.

Con una semplice modifica dell'impianto elettrico, ed anche con uno smartphone, potrai:

1. Azionare e personalizzare i 4 scenari entra, esci, giorno e notte;
2. Visualizzare e controllare lo stato di luci, tapparelle e dei carichi connessi alle prese;
3. Visualizzare i consumi totali della casa e di ogni presa connessa; (in tempo reale o cumulati);
4. Ricevere notifiche in caso di superamento della potenza contrattuale per evitare il black-out;
5. Ricevere notifiche in caso di malfunzionamento dei carichi.

bticino LIVING now

elettroged

Via Trionfale 7054/7056 ^ Via M. Fani 2/4/6/8 - 00135 Roma - Tel. 06 35.57.11 RA - www.elettroged.it

EDITORIALE

Continua da pag. 1

Persone orgogliose di essere parte di quel vasto mondo del volontariato – il prestigioso Quarto Settore - di cui è ricco il nostro paese. Una realtà che integra – a volte ovviandovi - alle carenze del sistema politico amministrativo.
Un altro pensiero va alle altre Associazioni di cittadini, alle "reti" intessute tra di loro, all'intero sistema associativo di cui la nostra città – come molte altre dell'Italia – è ricca. A tutte queste realtà ci unisce lo scopo di operare nell'interesse dei residenti, ma non solo. Dalle più vicine a noi come Sant'Onofrio e Amici di Monte Mario a quelle limitrofe o meno vicine come Lucchina/Ottavia, Civica XIX e Civica XVII: tutte orientate alla protezione e alla valorizzazione dei nostri quartieri e in ultima analisi al Bene Comune. Nella nostra bellissima città, come si sa, opera una miriade Associazioni di cittadini e di Comitati di quartiere di piccole o grandi dimensioni che, come la nostra, svolge funzioni di promozione culturale e civile.
Alla base dell'azione che il giornale Igea porterà avanti con impegno sulla via seguita in questi anni, ci sarà ancora la valorizzazione delle iniziative meritevoli di segnalazione e plauso. Ma anche l'indicazione delle difficoltà, dei limiti e degli errori che emergono dal comportamento degli organismi pubblici e privati e soprattutto di noi cittadini. Cui deve sempre fare da guida l'educazione civica, il rispetto per gli altri e per le Istituzioni: la "legge morale dentro di noi" cui parlava il grande filosofo prussiano Emanuele Kant.
Saremo dunque sempre attenti, vigili osservatori e segnalatori dei comportamenti, delle azioni, dell'attività - insomma della politica - degli organismi rappresentativi, cominciando da quelli di prossimità: i nostri preziosi Municipi. Ai nostri rappresentanti sul territorio cui più specificamente si rivolge il nostro giornale – il I, il II, il XIV e il XV – come al Comune di Roma Capitale e alla Regione Lazio, rinnoviamo il nostro franco saluto e augurio di buon lavoro. Sanno di avere un alleato nella loro attività, ma anche un severo controllore del funzionamento della "cosa pubblica". Del Bene Comune.

gustavocredazzi@gmail.com

UN ESEMPIO DI CIVILTÀ

LA REPUBBLICA ROMANA

Continua da pag. 1 alcune tra le migliori menti e personalità italiane del momento, un Triumvirato di reggenza composto da Mazzini, Armellini e Saffi che dichiarò a Roma, la Repubblica. La seconda dopo quella "antica", sorta sull'onda dei moti del 1848 che sconvolsero – anche questi per tempi limitati – l'intera Europa. La nostra piccola Repubblica Romana ebbe una notevole influenza sugli eventi del nostro paese alla ricerca dell'Unità. In una tipografia dalle parti di Ponte Milvio si stampò la Gazzetta Ufficiale della Repubblica con l'atto della Costituzione. Un documento moderno e lungimirante per l'epoca. Primo articolo: la sovranità appartiene al popolo. Più o meno le stesse parole della Costituzione del 1948. E di conseguenza introdusse il Suffragio Universale maschile che nell'Italia unita arrivò ben settanta anni dopo. E poi abolì la pena di morte, ancora oggi praticata in molti paesi del mondo, ma non in Europa, per fortuna.
Durò appena pochi mesi schiacciata dalla reazione e dall'esercito francese di Napoleone III. Fu solo un sogno di giovani, ma di giovani moderni, civili "democratici". Alla cui difesa accorse da tutta Italia "la mejo gioventù", ma a combattere e morire furono soprattutto giovani romani. In quel momento il poeta e scrittore genovese Goffredo Mameli – autore dell'inno nazionale – morto a soli 22 anni nell'ultima battaglia a difesa della Repubblica, mandò un telegramma a Mazzini e Garibaldi: Roma repubblica venite. E sono venuti e hanno lasciato traccia.

G.C.

LETTERE AL DIRETTORE

TIFOSI FASCINOROSI

Caro Direttore,
sono un vostro lettore e vorrei suggerire di inviare, a nome di tutti gli abitanti dei quartieri Della Vittoria, Prati, Flaminio e Monte Mario, un serio elogio alla nostra Sindaca che, pochi giorni or sono, ci ha fatto intravedere la possibilità di tornare ben presto al passato, cioè quando le nostre zone non erano strette d'assedio dalle forze dell'ordine schierate per far fronte ai continui assalti di pochi facinorosi definiti impropriamente tifosi. Sere fa, giorno feriale, mi sono trovato nel bel mezzo di una bella baruffa e, bloccato in auto, m'è tornata in mente quella canzoncina cantata dalla bravissima Rita Pavone La partita di pallone, dove, poveretta, si lamentava di rimanere sempre sola la domenica. Oggi, invece sarebbe stata costretta, dato che gli incontri si disputano, oltre alla domenica, anche il lunedì, martedì, venerdì e sabato, a cambiare ritornello, magari cantando all'amato desaparecido domenicale, addio mio bello addio, l'amata se ne va…a cerarsi un fidanzato, appassionato magari di rugby o pallavolo, sport dove i tifosi fraternizzano regolarmente. Fatele un bel messaggino di ringraziamento, aggiungendo anche si accelerare i tempi visto la lungaggine intercorsa tra la presentazione del progetto e la recente asserzioni.

Grazie e cordiali saluti. Lettera firmata.

Bisognerebbe aggiungere che il Campidoglio, una volta conclusi i lavori dello Stadio della Roma, dovrebbe impegnarsi a dare una definitiva sistemata a tutta l'area del Foro Italico le cui strade sono diventate impercorribili per via delle radici dei favolosi pini che hanno ridotto il manto stradale ad un manto ondulato.

ATAC LUNGHE ATTESE

Caro Direttore,
congratulazioni per la nomina. Sono un vostro appassionato lettore che vorrebbe farvi tante domande, ma visto il limitato numero delle pagine, ve ne pongo solo una: come mai in tutte le metropoli i mezzi pubblici rispettano gli orari di transito mentre a Roma le attese si prolungano più del necessario?

Grazie MM (Lettera firmata)

Grazie per le congratulazioni e stiamo aumentando il numero delle pagine. Purtroppo Roma soffre pesantemente gli ingorghi di traffico e gli automobilisti spesso sostano lungo le corsie preferenziali aggravando il problema. Bisognerebbe azzerare tutto e ricominciare da capo.

TAFFICO A PIAZZALE CLODIO

Caro Direttore,
sarebbe possibile chiedere al Campidoglio, per noi abitanti delle zone di Monte Mario alto, di istituire una linea dell'Atac con Piazzale Clodio, importantissima per chi si deve recare non solo alla Rai di via Teulada ma anche ai vari comparti di Giustizia? E, altra proposta, visti i continui incidenti, specialmente per quegli automobilisti indisciplinati che non osservano la segnalazione stradale, istituire a Piazzale Clodio il senso rotatorio, abolendo quella direttrice Viale Mazzini – Viale Falcone Borsellino?

È stato uno dei nostri cavalli di battaglia e continueremo a cavalcarlo, anzi le dirò di più: credevamo che il Campidoglio stesse attuando la rotatoria quando, tempo addietro per urgenti lavori, venne chiusa la "Panoramica" e lungo quella direttrice vennero poste delle transenne. Invece, finiti i lavori, lo sbarramento scomparve e gli incidenti ripresero ad essere all'ordine del giorno.

PUBBLICITÀ

LA CASA DEL PREPARATO

Macelleria **D'Elia**

Dal 1958

60 ANNI DI ATTIVITÀ

> **SPECIALITÀ GASTRONOMICHE**
> **ANTIPASTI**
> **PRIMI E SECONDI**
PRONTI A CUOCERE O GIÀ COTTI

PUNTO VENDITA DIRETTO
CARNI BOVINE PRODOTTE
DALLA

Fattoria
Caldesoni

Azienda Agraria
Biologica Certificata
Anghiari AR

VOI PENSATE AGLI INVITI
AL RESTO
PENSIAMO NOI!

In questa oasi di benessere naturale, riproduciamo ed alleviamo vitelli di razza Limousine e Charolais. Le fattrici vivono libere allo stato brado mangiando nei pascoli incontaminati della Fattoria, vengono fecondate in modo naturale. I vitelli così nati, bevono il latte delle mamme fino a 6 mesi, poi iniziano ad alimentarsi autonomamente mangiando l'erba dei pascoli da aprile a ottobre, foraggio e farina di cereali di nostra produzione. La carne della fattoria Caldesoni potete trovarla presso La Casa del Preparato (Macelleria D'Elia).

INOLTRE VENDITA PRODOTTI

San bartolomeo

Azienda Agricola
PULICARO
TACCHINI E POLLI BIOLOGICI

P Per i nostri clienti PARCHEGGIO GRATUITO in viale delle Medaglie d'Oro, 287

CHIANINA
MACELLERIA AUTORIZZATA

Viale delle Medaglie D'oro, 368 - Tel. 06 35 42 05 03
www.lacasadelpreparato.it

INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI

BASTA AI "NO AUTO": CI SONO NUOVI RIMEDI

Carlo Pacenti

Siamo abituati, ma non rassegnati: spesso a Roma vengono superati i limiti delle polveri sottili, ossia di presenza nell'aria di quelle piccole particelle che hanno diametri inferiori al centesimo di millimetro (PM10), dannose per la salute. Polveri, o particolato, prodotte dai motori di automobili, autobus ed autocarri, dagli impianti di riscaldamento e da altre fonti. Tuttavia, grazie alla disponibilità di un particolare impianto, già omologato dalla Motorizzazione Civile, è possibile ridurre il particolato prodotto dai motori diesel utilizzando GPL (o metano) insieme al gasolio. A questo punto gli automobilisti romani si attendevano dal Campidoglio un diverso orientamento a tutela della salute pubblica: magari un invito a rinnovare il loro parco auto o, meglio, visto che gli euro difettano nelle tasche di tutti, un incentivo ad indirizzarsi verso la rivoluzionaria e ben più economica modifica che riduce le emissioni dei diesel già circolanti. Invece la solita ed estenuante lotta agli effetti senza la riduzione delle cause: il divieto di circolazione e la riduzione dei gradi di riscaldamento degli edifici il 21 e 22 febbraio, dopo il superamento dei limiti per tre giorni consecutivi. Il costo sociale della ridotta mobilità ricade sulla cittadinanza intera, che lo accetta pur di contribuire a salvaguardare la salute di tutti. Tuttavia ora gli stessi automobilisti, costretti a fare a meno del loro mezzo nonostante tasse e ZTL pagati, si domandano perché non si tenti di ridurre il problema incentivando l'uso di motori meno inquinanti e la modifica di quelli più vetusti, ma ancora validi, ad esempio con il nuovo dispositivo che trasforma il motore diesel. Poche mosse, ma buone: contributi economici per la modifica (come ad esempio a Padova), esenzione delle vetture modificate dai blocchi alla circolazione, accessi alle ZTL: come a Imola ed altre città.

E per i mezzi pubblici comunali? Ricordiamo che l'Associazione culturale IGEA, nelle Osservazioni al Nuovo Piano Generale del Traffico (NPGTU) di Roma nel 2014, chiese (e la richiesta fu approvata!) l'adozione di mezzi pubblici meno inquinanti. Ora spinge per le innovazioni, anche sui veicoli pubblici, introducendo subito la modifica di alcuni autobus ATAC ed autocarri AMA, con costi ridottissimi, onde diminuire ogni giorno il PM10 nell'aria e la necessità di ricorrere ai "blocchi alla circolazione" economicamente dannosi. Perché i motori modificati inquinano di meno tutti i giorni, mentre nei giorni dei "blocchi" i mezzi inquinanti di ATAC ed AMA girano comunque! A Roma circolano 0,9 milioni di diesel fino a Euro 3 su un totale di 1,5 milioni: adesso che la tecnologia ha sviluppato questi nuovi dispositivi, con un piccolo investimento da parte degli automobilisti ed una semplice attenzione da parte di Roma Capitale, le polveri PM10 possono essere ridotte all'origine, con grande beneficio per la salute pubblica.

PUBBLICITÀ
La qualità nella Tradizione
Pasticceria Belsito
Piacentini
Pastiera Napoletana
Uova e Colombe artigianali
Dolce e Salato
Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44
Chiuso il lunedì
Mauro e Doriana Piacentini insieme al figlio Edoardo

FERDINANDO SURACI RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI NELLA CONSULTA COMUNALE

SANTA MARIA DELLA PIETÀ: LENTEZZA BUROCRATICA

Un luogo bellissimo. Un vero patrimonio per il quartiere, per il territorio del Municipio XIV e l'intera area di Roma Nord: questo è il complesso di Santa Maria della Pietà, il grande parco urbano dell'ex manicomio Provinciale di Roma. Con 32 padiglioni – costruzioni caratteristiche dei primi del secolo scorso – inseriti in un'area verde, con alberi e piante da giardino botanico: una piccola riserva ecologica urbana.

Tutto questo aspetta da anni di essere riqualificato, adattato alle esigenze della città e soprattutto dei quartieri limitrofi: Monte Mario Alto, Torrevecchia, ecc. Ebbene, da qualche mese – esattamente dal 1 ottobre 2018 – la situazione dovrebbe essere in movimento. Quel giorno è stato infatti firmato il Protocollo d'intesa tra la Regione che ha stanziato i fondi, Roma Capitale, la Città Metropolitana, il Municipio Roma XIV e la Asl Roma 1.

Ne abbiamo parlato con Ferdinando Suraci, del Parco agricolo di Casal del Marmo che con Gianluca Riparbelli, di Piansaccoccia è stato eletto dalle Associazioni di area, nella Consulta sulla centralità urbana del Santa Maria della Pietà prevista - ma non ancora ufficialmente costituita – dal Comune di Roma il 22 luglio del 2015: sindaco, Ignazio Marino e Barletta, Presidente del Municipio. Questo organismo che risponde all'esigenza di partecipazione delle persone e delle associazioni che gravitano attorno al Complesso e alle sue strutture, da molti anni, dovrebbe rappresentare la società civile di zona, e prevede cinque membri. Oltre ai due citati, ne include infatti un altro, indicato dalla "Città ideale" e altri due, dal Comitato "Si può fare".

Ma il nostro è un paese un po' bizantino, nonostante la "messa a disposizione" del finanziamento regionale, al momento sono iniziati solo alcuni lavori per la sistemazione del Parco, cui è destinato un quarto della somma.

La parte più importante, la ristrutturazione e sistemazione di cinque padiglioni (21,4,2,19 e 28) per la quale sono previsti 7,5 milioni di €, è ancora in attesa di atti comunali, del Coordinamento e dell'esame degli stessi a parte della Consulta.

Un ginepraio di cui l'osservatore esterno al sistema burocratico amministrativo non vede che il forte ritardo e la vanificazione degli impegni finanziari. Con negativi riflessi per l'economia e la vivibilità della zona.

Ma cosa manca in pratica per andare avanti? Suraci sintetizza: "Il Comune di Roma deve provvedere agli atti amministrativi relativi al Progetto Urbano, strumento necessario all'attuazione delle procedure. Mentre il Coordinamento degli Enti pubblici dovrà fare il Cronoprogramma del progetto urbano da presentare alla Consulta". Siamo ancora in itinere, ma speriamo qualcosa si muova in fretta. Auguri.

SI RICOMINCIA DOPO ANNI DI INCONTRI E DI LAVORI

FORTE TRIONFALE

Giorgio Bernardini

Diverse volte abbiamo trattato la storia del riuso del Forte Trionfale. Dal ritiro dei militari, trasferiti altrove, a tutti i tentativi messi in piedi dal Campidoglio, non senza l'azione costante dei cittadini del quartiere e delle Associazioni, fra cui Sant'Onofrio – Onlus, da cui provengono le informazioni che seguono. Varie sono state le fasi di questo calvario che ci hanno impegnato a cercare di rendere fruibili dagli abitanti del quartiere questo importante complesso di strutture: circa 11 ettari di verde che circondano uno storico forte militare.

Ricapitoliamo le più recenti vicissitudini: il protocollo di intesa tra il Campidoglio e il Ministero della Difesa è scaduto senza aver prodotto nessun effetto e solamente nel 2014, l'allora Sindaco Ignazio Marino ha sottoscritto un nuovo protocollo coinvolgendo anche l'Agenzia del Demanio con la costituzione di un gruppo di lavoro.

In seguito l'Agenzia del Demanio ha consegnato a titolo provvisorio a Roma Capitale la custodia del Forte. Da quel momento si sono susseguite riunioni del gruppo di lavoro dalle quali è emerso che il costo del trasferimento dei militari – circa 8 milioni - sarà corrisposto al Demanio con la cessione di circa 8200 mq di SUL (Superficie Utile Lorda) in case e servizi. Il Comune da parte sua vorrebbe ottenere le seguenti finalità: il trasferimento della sede del Municipio Roma XIV, con conseguente risparmio di spesa; la riapertura del forte con recupero dell'hangar; la localizzazione di alcuni servizi pubblici; il recupero degli spazi verdi, degli alloggi; la promozione di attività produttive artigianali.

La cittadinanza ha risposto positivamente a queste prospettive.

Da allora è cominciato un periodo di creatività e di co-progettazione, con incontri in tavoli tecnici e Gruppi di lavoro con la cittadinanza, di rapporti tra le Associazioni e i comitati di quartiere e di tanti cittadini attivi. Si sono raggiunti diversi accordi base e sembrava ci si stesse avviando verso una soluzione. Purtroppo non è stato tenuto in conto l'evoluzione della politica con il cambio della giunta capitolina. A seguito delle elezioni del 2016 e la vittoria del Movimento 5 Stelle, gli obiettivi sono cambiati e il trasferimento della sede municipale è stato bloccato. Si è ritenuto opportuno puntare sul comprensorio del Santa Maria della Pietà, rinunciando al progetto di usufruire della palazzina Misana, nel Forte, nonostante il pesante onere finanziario dell'affitto dei locali, alla ASL: circa 600.000 euro l'anno, più 230.000 euro l'anno degli uffici di Via Mattia Battistini.

Nell'agosto 2016, c'è stata la Delibera della Giunta Capitolina "per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" che prevedeva l'assegnazione di circa 3mln di euro per il forte Trionfale, al fine di promuovere attività di "co-working" e lavoro artigianale nonché la messa in sicurezza dei percorsi pedonali interni. Questa associazione considera gli attuali obiettivi riduttivi rispetto ai precedenti accordi, ma ha continuato a promuovere riunioni, incontri e assemblee con i vertici del Comune. E in prossimità della scadenza prevista dalla delibera per il passaggio definitivo del Forte al Comune, ci è stato comunicato il cambio di programma. L'Assessore Muntuori ci ha informati che i tre milioni di € del bando non andranno perduti.

L'Assessore ha anche annunciato di avere iniziato un nuovo iter, una sorte di federalismo Demaniale Culturale per ottenere gratuitamente dalla Agenzia del Demanio l'uso di alcune parti del Forte. Con particolare riferimento all'Hangar del dirigibile Norge.

Le Associazioni di zona hanno però paventato il rischio che il procedimento così come formulato possa durare anni come in passato. Si è poi venuto a sapere che l'Assessore ha approvato "con una memoria l'indirizzo al proseguimento dell'accordo che permette di applicare i risultati dell'intesa che riguardano non solo il Forte Trionfale ma anche gli altri Forti di proprietà dello Stato". Tuttavia, si è osservato che le Memorie, al contrario delle Delibere, hanno un valore di mero indirizzo, che non comportano alcun vincolo, quindi sono uno strumento poco adatto a modificare patti stabiliti con Delibere e protocolli.

A seguito di questa memoria si ha avuto la conferma che la data della delibera è scaduta a maggio 2017, come temuto. È anche stato confermato che la data ultima di approvazione finale del piano di recupero urbano del Forte Trionfale era il 28 maggio 2018 e che non è stato prodotto nessun atto amministrativo (ne Comunale ne Municipale) riguardo l'acquisizione del manufatto ed è stato evidenziato che il progetto di Co-working da 3 milioni di euro si potrà fare solo se si firmerà il protocollo di intesa (oppure un nuovo accordo?) con l'Agenzia del Demanio.

Praticamente si RICOMINCIA TUTTO DACCAPO.

Non si ha poi più avuto notizia di fatti specifici che ci inducano all'ottimismo. I rapporti con questa amministrazione vanno nella direzione opposta ad un nuovo processo partecipativo con le notizie che vengono tenute spesso riservate.

E il forte, nel frattempo?

Fino al dicembre 2017, a seguito della decisione presa dal Presidente Barletta, la sorveglianza dell'area era stata affidata a un'Associazione di Carabinieri in congedo. Successivamente, finito il contratto il Forte è rimasto senza sorveglianza con costante pericolo di occupazione da parte di estranei.

E noi delle Associazioni nel frattempo? Stiamo valutando altre strade, anche di carattere legale e, se sono lunghe, tortuose, costose e molte incerte, con l'aiuto e la partecipazione degli abitanti dei nostri quartieri le affronteremo con lo stesso impegno ed entusiasmo di sempre, augurandoci però un diverso risultato.

IL CONCORSO DI IGEA

IN POCHE PAROLE

Continua da pag. 1 Ancora una volta i vincitori saranno pubblicati sul giornale e sul sito dell'Associazione, nonché invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione dove saranno lette le opere selezionate.

Ma la sesta edizione del concorso, nel confermare la formula già sperimentata con successo per gli anni passati, ha voluto ancora una volta sfidare se stessa e i concorrenti con l'introduzione di alcune importanti novità. La principale di queste si riassume in una parola (e in un genere) che, ci auguriamo, schiuderà nuove ispirazioni ai nostri scrittori: poesia. Stavolta, accanto alla storica sezione di racconti a tema libero e a quella, più giovane ma ormai ben collaudata, dei racconti a tema, abbiamo deciso di riservare una categoria alla "sorella in versi" della narrativa.

Se è vero, infatti, che nel panorama culturale di oggi continua ad esserci un gran bisogno di buoni narratori, nondimeno andrebbe valorizzata quell'altra forma di scrittura, che nei suoi esempi migliori ci ricorda come ogni singola parola non sia solo mattone per l'edificio di una storia, ma universo in se stessa, fatto di suggestioni sonore e sfumature di senso. Aprirci alla poesia, allora, è per noi non solo un'occasione per conoscere nuovi scrittori o per scoprire un altro volto di chi aveva già partecipato, ma anche, e soprattutto, un modo di proseguire sulla via di quella «sobrietà» e «concisione» espressiva che, nelle parole del nostro Presidente onorario Andrea Camilleri, ha sempre caratterizzato questo concorso fin dal titolo. Saper scegliere "poche parole", quelle più adatte a veicolare idee, immagini, emozioni, è davvero un requisito determinante per chi pratica la poesia, dove ogni singolo agglomerato di caratteri e suoni si riverbera nell'occhio, nell'orecchio, nella mente di chi legge attraverso il bianco delle pagine e delle righe che lo circonda come un oceano di possibilità da riempire. Poesia a tema libero, dunque, ma anche, come dicevamo, i consueti racconti. Per chi volesse mettere a confronto la propria creatività con un nuovo spunto proposto da noi, il tema è «Scuole di ieri, oggi… e domani». Abbiamo perciò voluto mantenere, come già nelle tracce proposte in passato, il forte legame con ambienti, situazioni e problematiche dei quartieri che viviamo tutti i giorni. E forse nessun luogo più della scuola è emblematico delle contraddizioni in cui, come singoli e società, ci dibattiamo oggi: divisi come siamo tra vecchie forme di ignoranza e nuove difficoltà a trasmettere il sapere, tra crescita e regressione, tra la sfida della convivenza civile e il demone delle troppe forme di violenza. Ma, al tempo stesso, abbiamo voluto lasciare anche quest'anno alla fantasia di ciascuno la massima possibilità di interpretare un tema così vasto. Perché "scuola", in fondo, può essere qualsiasi luogo che abbia insegnato qualcosa a qualcuno, nel bene e nel male, in ogni posto e in ogni epoca.

L'auspicio di tutti noi, dunque, è che quanti più scrittori possibile raccolgano questo nuovo invito al confronto e alla condivisione dei viaggi che sanno offrirci le parole, in prosa come in versi. Ed è un auspicio condiviso massimamente dai giurati di quest'anno: la Presidente Annamaria Torroncelli, Direttrice della Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, nonché membro della Giuria del Premio Viareggio, la traduttrice, brasilianista e giornalista Antonella Rita Roscilli, l'insegnante di letteratura italiana Nina Arcabasso, lo scrittore Emanuele Bucci, il giornalista di RaiNews24 Paolo Zefferi e infine, graditissimo nuovo ingresso per questa edizione, la scrittrice Tea Ranno, già madrina della scorsa cerimonia di premiazione.

Che fate, state ancora leggendo? È il momento di mettersi a scrivere!

UN'ANALISI ATTENTA SENZA LUOGHI COMUNI

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA: RIPERCORSA LA SUA STORIA

Antonella Rita Roscilli

Un approfondito studio sull'evoluzione storica dell'immigrazione straniera in Italia a partire dal 1945 - di Michele Colucci, esperto di Storia Contemporanea, terza edizione, Carocci editore - è stato presentato alla Casa della Storia e della Memoria alla presenza di un folto pubblico di esperti ed operatori del settore.

Lo studio propone una attenta analisi del fenomeno che sfata molti dei luoghi comuni che datano l'immigrazione in Italia, solo agli anni recenti. Già dopo la fine della II guerra mondiale, ci furono molti arrivi di nostri concittadini: soprattutto profughi giuliano-dalmati e gente in fuga dalle ex colonie. In quel periodo da noi giunsero anche ebrei, albanesi, polacchi, somali. Esistevano molti campi profughi: nel 1947, 4 solo nella Puglia. Nel 1949 si diede assistenza a 23.461 rifugiati.

A partire dal 1968 ci fu poi un movimento di tunisini e algerini diretti in provincia di Trapani per lavorare sui pescherecci di Mazara del Vallo. Nello stesso tempo iniziò anche l'immigrazione di donne capoverdiane dirette prevalentemente al lavoro domestico.

Durante l'affollata conferenza, è stata tracciata la dimensione quantitativa del fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese, la sua evoluzione, il radicamento sul territorio, le scarse politiche adottate e l'impatto sulla società. Colucci, con dati e tabelle, ha spiegato che l'emergenza è finita da tempo: 4.029.145 stranieri in Italia nel 2011 e 5.064.000 all'inizio del 2018. Nel 2010 rilasciati 598.567 permessi di soggiorno a cittadini non comunitari; nel 2016 la cifra è scesa a 226.934.

Dai dati dei censimenti emerge la notevole crescita dell'immigrazione nel ventennio 1991-2011: dai 356.159 stranieri del 1991, a 1.334.889 del 2001. Incremento interrotto negli anni successivi alla crisi economica del 2008. Ma le nostre Istituzioni hanno di norma gestito il fenomeno solo attraverso periodiche sanatorie, mostrando la difficoltà di governare i flussi dei richiedenti asilo, riconosciuti come tali solo nel 1990 con la legge Martelli.

L'immigrazione, ancora percepita come una emergenza, viene scarsamente riconosciuta con leggi che favoriscano l'inclusione degli immigrati, come accade in alcuni paesi europei. "L'altro" è ancora recepito, quasi sempre, come un intruso nel tessuto sociale italiano, non come una possibilità di apertura, di conoscenza, di ricchezza. "Non organizzare" ha sottolineato Sandro Portelli, docente e presidente del Circolo Gianni Bosio, "significa voler continuare a considerare il fenomeno immigratorio sempre e solo come problema". Si parla di immigrazione, mai dell'emigrazione attuale che investe molti giovani italiani disperati. Il problema dei mancati diritti e del lavoro coinvolge tutti. "Non possiamo solo parlare dell'alterità per il concetto di emigrazione. Occorre recuperare la dimensione normale della mobilità, da sempre presente nella storia degli esseri umani" ha concluso Colucci. In una Italia composta ormai, in maggioranza, da anziani, siamo giunti alle terze generazioni di immigrati. Nati qui, parlano e si formano nelle scuole: sono italiani.

Un momento della presentazione del libro Michele Colucci.

DOSSIER IMMIGRAZIONE PER CAPIRE

SPIEGATO IL FENOMENO DI CHI FUGGE ALLA FAME

Marco Griffoni

Dossier immigrazione, presentato nei locali della chiesa di Santa Paola Romana, quelli accanto all'oratorio e al campo di calcetto, via Elio Donato al XIV municipio. Quante persone? Tante. C'è da chiedersi come mai la gente, non solo studiosi ed esperti, sia interessata a capire meglio quale sia la portata di questo fenomeno migratorio che arriva fino alle nostre porte di casa. Degli immigrati sappiamo poco: da quanto tempo sono a Roma, se si sono integrati, che studi hanno compiuto, come vivono. Il dossier statistico immigrazione 2018 elaborato dal Centro studi e ricerche IDOS cerca di rispondere proprio a queste domande. Nei nostri quartieri vediamo il fenomeno degli immigrati extraeuropei su scale diverse: i negozi con i commercianti bangladesi prevalentemente di frutta e verdura, i cinesi degli articoli per la casa e ristoranti, i fiorai rumeni e magrebini. Poi ci sono i rovistatori, e gli itineranti cioè coloro che offrono un po' di tutto (calzini, accendini, magliette, borse etc.) e infine i residenziali che stazionano alle porte dei bar e dei supermercati con il cappello in mano. Un universo variegato, impensabile fino a quale decennio addietro.

Ora l'argomento è diventato di dimensione planetaria: se ne occupano organismi sovranazionali, governi, municipalità, associazioni di volontariato, associazioni religiose, in particolare l'Istituto di Studi Politici "San Pio V". Ecco perciò che diventa prezioso il dettagliatissimo dossier IDOS, ricco di dati, statistiche e valutazioni, intitolato "Osservatorio Romano sulle migrazioni". Si incontrano dati inattesi: gli stranieri residenti nel 14/mo municipio sono il 12,1 % del totale degli abitanti ma salgono al 18,8% nel 15/mo. Scrive il dossier: "Costruire una politica dell'integrazione richiede tempo, strumenti, risorse e soprattutto un'intenzionalità che oggi ci pare vacillare sotto pressioni di atteggiamenti retrivi che resistono al cambiamento, distorcono la realtà con rappresentazioni false quali quella dell' invasione di migranti ...la portata del fenomeno migratorio produce inevitabilmente disorientamento e conflitti che lasciati a se stessi creano forme di resistenza e disagio sociale e non possono essere liquidati con i richiami alla solidarietà". Colpisce che il professore pakistano in Italia da 29 anni, Ejaz Ahmad, mediatore culturale e giornalista dica: "quando sogno, sogno in italiano".

"NON SIAMO ASSEDIATI"

All'incontro era presente il Presidente onorario del Centro studi e ricerche IDOS, Franco Pittau, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Come è cambiata l'immigrazione a Roma?

La percezione di essere assediati è sostanzialmente falsa e il ritmo della crescita è un po' più rallentato rispetto al resto dell'Italia. Roma conta 545.000 residenti stranieri. A livello nazionale all'inizio degli anni 2000 gli immigrati erano circa un milione e mezzo, ora siamo a cinque milioni: sono triplicati. Roma è profondamente caratterizzata dal fenomeno, perché l'incidenza degli immigrati sulla popolazione residente è in media del 13%, mentre in alcuni municipi come il primo, 19/mo e il 20/mo ci si avvicina al 20%. Roma, come tutte le città europee, è molto segnata dall'immigrazione.

Le disposizioni di legge del governo cosa permettono di prevedere su questo tema?

Ognuno ha la propria interpretazione. Quest'anno ho personalmente iniziato il mio anniversario di 50 anni di impegno nel settore, prima come emigrato negli anni '70 e poi al rientro ho continuato ad occuparmene. Certo: quando si osserva il fenomeno dai due punti di vista opposti si acquisisce una particolare sensibilità, per quanto mi riguarda sono molto perplesso.

È immaginabile l'esaurimento di questa spinta migratoria?

È una speranza irrealistica. Secondo gli esperti entro il 2050 non solo crescerà la popolazione mondiale (9 miliardi di persone contro gli attuali 7,3) ma raddoppierà quasi il numero dei migranti nel mondo (da 286 milioni a 460 milioni). L'Africa diventerà il continente più popolato con poco meno di 2,5 miliardi di persone innalzando ulteriormente il suo già alto potenziale migratorio

Perché gli immigrati non restano a casa loro?

Non ce la fanno a sopravvivere. Anche noi italiani siamo andati all'estero per trovare condizioni di vita migliori. Io stesso sono emigrato in Europa da giovane. Dall'Unità d'Italia ad oggi hanno preso la via dell'esodo circa 30 milioni di italiani. Oggi vivono all'estero 5,2 milioni di italiani, tanti quanti sono gli immigrati stranieri residenti in Italia. Chi si sposta per richiesta d'asilo lo fa per evitare il pericolo della tortura, della prigione, della morte.

LA CAPITALE HA BISOGNO DI VIGILI URBANI

COME COMBATTERE LA DOPPIA FILA

L'andamento del traffico nei nostri quartieri continua a peggiorare di giorno in giorno. Le "piaghe" sono sempre le solite: strade intasate, non dall'eccessiva presenza di mezzi in movimento, ma da quelli che sostano in doppia fila che si sta talmente incancrenendo al punto che è entrata a far parte del bagaglio anche di quei pochi automobilisti che cercavano dove lasciare la loro vettura in maniera regolare.

Se si percorrono alcune strade dei nostri quartieri, quelle arterie definite "di gran traffico" come Via Igea, via Trionfale dopo il secondo ingresso del Policlinico Gemelli, per non parlare dei numerosi tratti della Torrevecchia (a che punto è la bis?), ci si accorge che la carenza sulle strade di vigili urbani, ha fatto si che tutti si sentono in dovere di "lasciare la propria macchina in seconda fila". In questi ultimi giorni il Campidoglio ha autorizzato i Vigili Urbani a segnalare alla Procura della Repubblica le "gravi" interruzioni del servizio pubblico causate da veicoli parcheggiati in doppia fila o impropriamente

CONFERITA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA

ONOREFICENZA AL MERITO ALLA FONDAZIONE CASTELLI

Alfonso Angrisani

Continua da pag. 1 Fra questi figura il dott. Vincenzo Castelli – che ha dato vita e rappresenta la Fondazione "Giorgio Castelli" – "per il suo quotidiano impegno nella divulgazione e promozione della cultura dell'emergenza e del primo soccorso".
Ce ne rallegriamo soprattutto perché proprio con la Fondazione Castelli la nostra associazione Igea ha realizzato un corso di formazione sul primo soccorso, pienamente valido ai fini delle attestazioni legali, dandone ampia notizia nella sua edizione del giugno 2017.
Nella circostanza, l'evento formativo si era svolto nei locali messi a disposizione dalla Biblioteca del Parco del Pineto, altra benemerita che condivide numerose iniziative socio culturali.
Da ricordare che la Fondazione in questione si era, inoltre, fatta carico di fornire i docenti e le attrezzature formative. A tutt'oggi, grazie a questi interventi, sono stati formate 12.000 persone e sono stati donati ben 400 defibrillatori di ultima generazione.

Nelle immagini: Un defibrillatore, il logo della Fondazione Giorgio Castelli ONLUS e la Biblioteca Casa del Parco, cui la burocrazia ha negato la disponibilità di un defibrillatore.

Chi volesse sostenere con un contributo gli scopi sociali perseguiti da tale ente, può farlo inoltrando alla FONDAZIONE GIORGIO CASTELLI.
IBAN: IT54G0311103230000000000984, oppure nelle altre modalità indicate sul loro sito internet (http://www.gc6.org/).
Vogliamo, con questo, condividere con i nostri lettori l'impegno anche dell'Associazione Igea volto a migliorare in modo concreto la realtà del nostro territorio.

PASSEGGIATE DI GRUPPO

A "PASSO VELOCE" PER AIUTARE LA SALUTE

Antonina Arcabasso

Sono quasi tre anni che a Roma si cammina in gruppo, a passo veloce per 6 Km ora, seguendo dei percorsi che toccano le zone più belle della capitale. Il progetto Muovi Municipio I Roma centro, è stato ideato da Silvia Giovannetti del Primo Municipio ispirandosi dall'attività dei gruppi di "Città Attiva" già operativi in vari comuni dell'Emilia Romagna. Attualmente sono attivi 25 percorsi: verso Piazza di Spagna, Ponte Milvio, Stadio dei Marmi, Vaticano - Castel Sant'Angelo, Piazza Navona, Gianicolo, Villa Borghese, Monte Mario, Monte Ciocci, Centro Storico.
Gli orari delle partenze sono vari: 7,30, 9, 15 e, 18:45 nei giorni feriali, la domenica la camminata delle 9 ha un percorso libero, che viene scelto di volta in volta.
L'iniziativa nella quale da poco sono attivi altri due gruppi, a Monteverde e alla Balduina, sta per festeggiare i 5000 "passeggeri" che hanno preso parte alla camminate veloci nei 18 mesi d'attività. Il successo di partecipazione lo si deve soprattutto alla proposta di fare un'attività fisica moderata, all'aria aperta, che, a qualsiasi età, tutti sono in grado di svolgere, a garantire la salute e cercare di prevenire le malattie. La vita sedentaria è come un killer silenzioso che può avere preoccupanti conseguenze sul nostro stato di salute. Camminare, invece, ha un duplice effetto: preventivo e terapeutico.
Gli antichi romani dicevano: "Mens sana in corpore sano", conoscendo già da allora l'importanza di avere un corpo sano per conservare una mente attiva. Secondo alcuni ricercatori la dose corretta per il benessere mentale è 150 minuti a settimana di moderata attività fisica, ma già dopo appena 25 minuti l'umore migliora, ci si sente meno stressati e con più energia.

Camminare insieme consente di vivere gli spazi del centro storico, favorisce il piacere di comunicare, di stringere relazioni con persone nuove, scambiare due chiacchiere e facilita una vita sociale attiva combattendo la solitudine delle grandi città. Ricordando che non è mai troppo tardi per cominciare a muoversi. Allora cosa aspetti? Non pensarci troppo… vai su www.facebook.com/groups/1686120881650796/, ed entra a far parte di un gruppo.

INFORMAZIONI ANTI-TRUFFA

Ecco come difendersi dagli operatori funebri disonesti con il metodo del nonno che non lascia i problemi ai nipoti per il suo funerale.

Proteggi la tua famiglia con il "METODO SCACCIAPENSIERI"

Richiedi subito la tua GUIDA GRATUITA inviando un SMS al numero

347.81.800.28

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Il nostro APERITIVO un mix di pizzette, tramezzini, crocchette, olive ascolane, supplì, patatine fritte e sfiziosità salate varie.

ALCOLICO €8

ANALCOLICO €6

Un insieme di salumi e formaggi selezionati con verdure di stagione grigliate e un assaggio di un primo piatto da noi preparato ottimo come pranzo/apericena.

A persona €12

Erikafè nasce nel 1998 come azienda a conduzione familiare; negli anni si è distinta per le sapienti capacità nel settore, per la cortesia, la passione e l'impegno nel volersi sempre migliorare. Queste peculiarità hanno consentito nel 2019 all'azienda di svilupparsi ulteriormente e ingrandirsi, aprendo un nuovo punto vendita innovativo. Grazie alla collaborazione raggiunta con ben 7 pasticcerie artigianali potrete trovare cornetti e pasticceria da the di altissima qualità e gastronomia di propria produzione. L'azienda è inoltre fiera di annunciare l'inizio del suo percorso con il torrefattore Palombini (daroma) che gli ha permesso di sviluppare una nuova miscela in esclusiva su Roma. Nel nuovo locale troverete un grande assortimento di infusi e tisane prestigiose, cioccolato mono-origine oltre alla famosa crema di caffè che negli anni ha reso l'azienda unica su Roma.

Via Trionfale, 7094 - Via Mario Fani, 1

Erikafè
dal 1998

Immergiti nella cortesia

seguici su:

Telefono: 06 5272 7101 - Apertura ore 04.30 - www.erikafe.it

QUANDO IL DEGRADO DIVENTA...LEGGENDA

EX CLINICA SAN GIORGIO: UNA STORIA INFINITA

Marco Griffoni

È un relitto urbano che rasenta l'oscenità: da circa 12 anni è lì tra il viale Medaglie d'Oro e il viale Tito Livio. Un monolite abbandonato al degrado circondato da cancelli semidivelti, erbacce, rifiuti di ogni genere. Pericoloso perché cade a pezzi e forse perché c'è amianto, ma anche perché è a rischio occupazione. Il Comune fa sapere che è solamente uno dei 150 siti romani che possono essere oggetto dell'attenzione dei senza casa. Le tracce ci sono: murales, sedie, vecchi tavolini mezzo bruciati. Sono questi gli indizi che in passato c'è stata una piccola invasione di occupanti, presto allontanati dalle forze dell'ordine. La sorveglianza è avvolta nella nebbia.

Cornicioni pericolanti, tubi di plastica arancione che escono dall'edificio, porte e finestre sventrate, odori nauseanti, non manca nulla ad un film dell'orrore sia pure neorealista. Nel corso degli anni s'è fatto troppo poco ed ora questo monumento al degrado è sempre più pericoloso. In pratica mancano le risorse economiche per qualunque intervento. La storia se la ricordano bene gli abitanti della zona. La clinica San Giorgio era negli anni '70-'80 un polo d'eccellenza sanitario. Poi la chiusura per il fallimento della società Selene nel 2007. Si è cercato di ovviare con un cambio di destinazione a residenza per anziani, ma poi non se n'è fatto più nulla. I reiterati inviti delle autorità cittadine a mettere in sicurezza l'edificio, sigillandolo, sono rimasti inascoltati. Tra l'altro la struttura è in un angolo di Roma di relativo pregio. Ci sono a poche decine di metri due asili infantili, una libreria ha lasciato il posto ad un elegante centro di fisioterapia, c'è un apprezzato forno di specialità pugliesi, non manca un bar con dehors e tavolini all'ombra molto gradita d'estate; a disposizione dei clienti libri e giornali. E soprattutto, sempre a pochi metri, la storica Villa Tassoni, ora albergo con frequentazioni internazionali. Difficile dire come potrà proseguire la vicenda della ex clinica San Giorgio. Ma certo l'ipotesi della demolizione, considerato che non c'è nessun valore architettonico da salvaguardare, non è la più fantasiosa.

Ecco come si presenta l'ex clinica San Giorgio.

MEZZO SECOLO NELLE FOTO DELL'ASSOCIAZIONE

L'ARCHIVIO STORICO DEL SANT'ONOFRIO

Continua da pag. 1 Un lavoro certosino di raccolta e sistemazione organica di una miriade di documenti custoditi da Franco Iacovoni - uno degli animatori del movimento associativo di Roma Nord e co-fondatore del Comitato di Quartiere Sant'Onofrio - e poi dalla sua famiglia, è alla base del ricco e dettagliato Archivio che sarà presentato il prossimo 10 maggio al Carpet di Monte Mario.

Il Comitato di Quartiere, nato per affrontare alcune emergenze della zona e per contribuire alla soluzione dei problemi di un vasto territorio della nostra città – da quelli relativi al verde, si pensi al grande Parco del Pineto, agli abusi edilizi; dalla viabilità con l'annosa questione di via Trionfale, fino alle faccende relative alla scuola e alla sanità - l'organismo si è rapidamente radicato nell'area nord di Roma. Nei primi anni 2000 il Comitato Sant'Onofrio si è trasformato in Associazione continuando ad affrontare, spesso partecipando alla soluzione, di una serie di "criticità " dei nostri quartieri con significative battaglie civiche. L'azione dell'Associazione, inizialmente focalizzata sulla riqualifica del vasto Parco del Pineto, a ridosso del quale aveva sede, ha quindi esteso la sua attività ad altri temi, quali la sistemazione di via Trionfale nel tratto che attraversa il vecchio Borgo Sant'Onofrio, evitando il rischio di danneggiare l'area attorno alla Parrocchia San Francesco e alla scuola Nazario Sauro. Più di recente al recupero del Forte Trionfale che versa purtroppo in un incredibile stato d'abbandono. Ma è sul tema delle Via Trionfale che l'Associazione ha toccato l'apogeo della sua popolarità: ha raccolto sulle proprie proposte, tesi e iniziative di garanzia, migliaia di firme di cittadini del quartiere, indice della sua crescente popolarità e serietà.

L'Archivio, curato da un gruppo di associati sotto la guida costante di Rosanna Polidori - moglie di Franco Iacovoni - e del figlio Davide, contiene molti documenti originali, articoli, delibere e contributi del Comitato e di altre realtà che si sono interessate al territorio e ai suoi problemi.

All'origine di questa, come di molte altre iniziative associative della nostra città, c'è stata l'approvazione del grande Piano Regolatore di Roma del 1971: dall'esigenza di esaminarlo e se necessario modificarlo, molti cittadini hanno scoperto il piacere della vita associativa e del lavoro di gruppo. Nell'interesse comune.

PLAYLIST

a cura di Massimiliano Conte

LOVE AND OTHER SIMPLE MATTERS
Roberto Tarenzi, James Cammack, Jorge Rossy
Jandomusic 2018

Ho ascoltato per la prima volta Roberto Tarenzi a Villa Celimontana qualche anno fa e rimasi molto colpito dalla verve espressiva di questo pianista diplomatosi a Milano nel 1999.
Non lo considererei più come un "giovane emergente" ma come una solida certezza nel panorama del Jazz nostrano, viste anche le molteplici collaborazioni d'altura che spaziano da Enrico Intra a Stefano Di Battista, Rosario Giuliani, Roberto Gatto, senza menzionare lo statunitense Dave Liebman, riconosciuto maestro di flauto e sax.
Con *Love and Other Simple Matters* del 2018 abbiamo un'ulteriore riprova della versatilità di Tarenzi nell'affrontare con gusto ed equilibrio un repertorio classico molto battuto come *Autum Leaves* di Joseph Kosma, *Five* di Bill Evans o *Inutil paesagem* di Antonio Carlos Jobim, accompagnato da James Cammack, il leggendario bassista di Ahmad Jamal e Jorge Rossy batterista del primo trio di Brad Mehldau.
Troverai nel cd, oltre ad una interessante rivisitazione di *Vincent* di Don McLean, smussata nella sua vena melanconica (che personalmente avrei preferito), ben sette composizioni di Tarenzi tutte di gran ritmo e ricchezza melodica che confermano la trasversalità esecutiva di questo musicista dotato di una tecnica ineccepibile e di un naturale *interplay*.

Note tecniche - Registrazione digitale molto buona, con sonorità rotonde in gamma medio bassa e giusta ariosità della sala di incisione; piano in bella evidenza.

WHAT'D I SAY
Ray Charles
Atlantic Records 1959

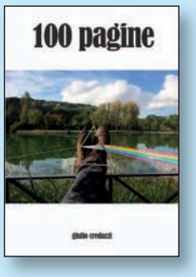
Lo dichiaro subito: sono del 1959 e sento l'esigenza di proporre al Lettore di Playlist, dopo 60 anni dalla sua pubblicazione, un disco che ha fatto la storia del R&B e del Soul.

Detto con simpatia, oltre a noi diversamente giovani, anche il più sbarbato dei nostri figli o figlie sbarbine (memo la sublime *Mi piaccion le sbarbine* degli Skiantos, a.d. 1980) avrebbe il dovere di conoscere questo *What'd I Say* di Ray Charles Robinson.
Il suo ascolto aggiungerebbe un prezioso tassello alla comprensione ulteriore di un film iconico come *The Blues Brothers* di John Landis oltre ad illuminare le radici di molta della musica che ascoltiamo distrattamente da anni via radio, tv e cinema.
L'occasione che ha generato la mia proposta d'ascolto è stato l'inatteso acquisto in edicola di questo bel vinile *limited edition* di 180gr ristampato e commercializzato dalla SoulMusic della Hobby&Work.
Ho sempre snobbato queste proposte editoriali extra-negozio-vero-di-dischi ma non posso che esserne contento in quanto l'acquisto vale la candela.
Non ce l'avevo in discoteca. L'ascolto inizia proprio con la canzone che dà il titolo all'Lp che, secondo il *Rolling Stone Magazine*, è la decima di tutti i tempi della top 500 americana.
In tutto dieci brani, classici di questo repertorio, che indicano la grandezza del non a caso considerato *The Genius*, Ray Charles.
È inutile che mi soffermi, caro Lettore, ad elencarti i titoli dei brani, tutte perle rappresentative di una osmosi tra gospel, jazz, R&B che avrà come esito finale la nascita della "musica dell'anima", il Soul. Otis Redding, Donny Hathaway, Aretha Franklin, James Brown, Ray Charles, Sam Cooke, Wilson Pickett e Stevie Wonder.
Tieni a mente questi cantanti, e se ami davvero questa musica non potrai mai essere un sovranista.

Note tecniche
Pasta vinilica di buona qualità e silenziosa. Registrazione d'epoca full stereo con un timbro centrato sulla voce di Ray Charles e delle coriste Raelettes; discreta la profondità del palcoscenico e collocazione degli strumenti

IL NOSTRO SCAFFALE

A cura di Fabio Ferrari Pocoleri



100 PAGINE
GIULIO CREDAZZI
ED. in proprio
Pag.100 € 14,50

Scommetto che la prima cosa fatta dai lettori, me compreso, sia stata la verifica del titolo; cioè se il libro scritto da Giulio Credazzi, un autore non nuovo negli scaffali delle librerie, fosse solo di100 pagine. Ebbene, rimanendo quasi stupiti per questa prima realtà vera, automaticamente ci si tuffa nella sua lettura, per tornare quasi subito indietro, alla immagine rassicurante di copertina, quelle gambe poggiate sulla staccionata di un lago, che danno l'idea di calma, serenità e di pace, per respingere l'idea, scritta nella prima parte della prefazione, che il libro potesse essere letto tutto d'un fiato, saltando da un capitolo all'altro, risalendo dall'ultimo al primo, come se allo stesso scrittore non interessasse far conoscere il suo contenuto. Dopo una pausa di riflessione, si riprende la lettura attenendosi al successivo suggerimento: *di leggere pagina dopo pagina, assorbendole una dietro l'altra, come una goccia che corre verso il mare, che se l'intercetti prima che si mischi con il restante immenso bacino d'acqua, ne potrai apprezzerai il sapore fino anche a dissetarti.* Così, goccia o pagina, si rivive ogni sua vicenda, ogni sua emozione, presente e passata, anche con un sottofondo musicale che non guasta mai: si ride, si piange, si considera e si ricorda pure quel periodo che non è stato compreso in tempo. Il carpe diam sfuggito. E si apprezzano anche "vari passaggi linguistici" - l'inglese e il romano -, tutto in sole 100 pagine. Bravura di sintesi? No, solo saper scrivere.

INTERVISTE IMMAGINARIE
MIMMO DEL GIUDICE
ED. Effigi
Pag.208 € 16.00

"Sì, lo so. Sono un giocherellone e, talvolta, un provocatore." Spiega al lettore il giornalista Mimmo Del Giudice nell'introduzione al suo libro, "Interviste Immaginarie" che sta riscuotendo un ottimo successo di critica e di vendita, dedicato anche a Vincenzo Gallo, il vignettista noto come Vincino, scomparso nell'agosto dello scorso anno. Ma perché Del Giudice ha voluto cimentarsi con un lavoro che molti giornalisti hanno poi abbandonato nel profondo di un cassetto? Come confessa lo stesso autore, dopo oltre 50 anni di serio giornalismo, "credo sia giunto il tempo in cui possa divertirmi un po' di più di quando ero impegnato 10-15 ore al giorno e facevo un lavoro iniziato con una certa indifferenza e proseguito con un entusiasmo che mi faceva scordare di dormire, mangiare, la famiglia, la casa, etc. etc. Allora eccomi qua, smessi i panni di saggista serio, a fare un lavoro editoriale del tutto diverso dai miei precedenti." Ed ecco che scaturisce la vera spinta a leggere le 40 non interviste e quella e di trarre le conclusioni, sulle domande e sulle risposte, sapendo che non sono mai state rivolte.

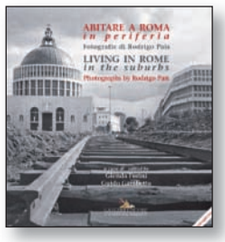
GIOCO SENZA REGOLE
Homo ludens: filosofia, letteratura e teologia
Francesca Brezzi
Edito Castelvecchi
Pag.: 140 € 17,250

Rimanendo in tema, già la lettura della prefazione firmata da Paul Ricœur, vale la candela. Un gioco o il Gioco che ti sopprime e stritola come un boa? Le prime risposte agli interrogativi posti dalla professoressa Francesca Brezzi, autrice di altre interessanti opere, le formula lo stesso filosofo francese, che sviluppò, nella sua incredibilmente prolifica attività intellettuale, due principali filoni - *fenomenologia e l'ermeneutica* - creando un dialogo costante fra queste e le scienze umane e sociali. Nelle pagine di Gioco senza regole, Homo ludens: filosofia, letteratura e teologia, l'altalena delle domande e delle risposte non si ferma con la lettura dell'ultima pagine del libro ma prosegue nella mente e nelle riflessioni del lettore. E sono proprio questi interrogativi e queste risposte altalenanti che valorizzano maggiormente il lavoro di ricerca effettuato dalla scrittrice prima di iniziare la stesura del libro di cui le pagine più belle, forse più avvincenti, sono quelle dedicate al rischio, al pari, al punto d'intersezione del Gioco di Dio e del gioco dell'uomo.

LA CHIAVE DEI RICORDI
Kathryn Hughes
Editore Nord
Pag.368 € 15,30

La nostra eroina, Sarah, ha 38 anni, un divorzio dietro le spalle ed è tornata a casa dai suoi genitori con la convinzione di non avere né presente, né futuro. Che fare? La risposta è quella di scrivere un libro sull'ospedale psichiatrico "Ambergate" dove vi lavorava il padre che ben presto verrà demolito, dopo anni di abbandono. Così, forse per rinfrescare la sua memoria, compie una visita al vetusto edificio e si mette a girovagare tra le sue sale e i suoi corridoi rinvenendo una valigia forse di una paziente. Aprirla e frugare nel suo interno è l'azione successiva che la porta a trovare un biglietto che la riguarda molto da vicino. Ed ecco che l'idea di rintracciare quella paziente diventa una missione e seguendo labili indizi Sarah riesce a ricostruire una storia fatta di dolore, ma anche di amore, da essere scambiata per pura follia, rimasta sepolta per troppo tempo.

ABITARE A ROMA IN PERIFERIA
A cura di Guido Gambetta e Glenda Furini
Saggi di Franco Ferrarotti, Francesco Sirleto, Stefano D'Amico
Arc.Fotog. Pais
Ed.Cangemi
Pag.160 € 15,30



Dal Museo al libro, il passo non è breve, ma grazie all'impegno dell'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, il primo ateneo fondato nella nostra penisola, che ha messo in campo un team altamente professionale, con Glenda Furini e Guido Gambetta come curatori in primo piano, è stato dato alle stampe il volume "Abitare a Roma – In periferia", nel quale attraverso gli scritti di Stefano D'Amico, di Francesco Sirleto e del sociologo Franco Ferrarotti, ma soprattutto con l'archivio fotografico di Rodrigo Pais, ricostruisce la storia delle periferie romane, in un periodo davvero particolare per la Capitale, nella seconda metà del novecento. Volume diviso in tre sezioni: una dedicata allo sviluppo edilizio degli anni '60, la seconda descrive le lotte per il diritto alla casa mentre la terza mostra e parla delle condizioni di vita degli abitanti delle borgate romane, con i testi redatti dal sociologo Franco Ferrarotti che, allora, era spesso presente con la macchina fotografica. Ma accanto gli scritti compaiono le immagini di Rodrigo Paris – fotoreporter di numerose testate tra cui l'Unità e il Paese Sera - che con la sua Rolleiflex (una macchinetta che fece epoca) riuscì ad immortalare ed a denunciare quali fossero le vere condizioni di vita e la povertà degli abitanti delle borgate della periferia romana.

IL CASO FITZGERALD
John Grisham
Edit. Mondadori
Pag. Pagine: 276 € 17,00

I romanzi firmati da Grisham non hanno mai deluso i lettori ed anche questa volta, come per i precedenti lavori, "Il caso Fitzgerald" si legge con piacere scoprendo, anche delle novità assolute nel campo della malavita. Si sapeva da sempre quali fossero gli appetiti dei gangsters americani, rapine in banche, rapimenti di bambini, traffici illeciti prima di alcoolici e successivamente dei vari tipi di droga, denaro riciclato, truffe di ogni genere con coinvolgimento di uomini politici o d'affari, insomma ogni sorta di malefatta era nota, meno… il mystery descritto con grande sagacia che si nasconde in un certo mondo editoriale e in quello dei collezionisti e delle librerie indipendenti. Descrivendo anche le piccole e grandi manie degli scrittori. Forse anche la sua.

"Km 123"
Andrea Camilleri
Edit. Mondatori
Pag 160 € 15,00

Con il volume firmato da Andrea Camilleri, "Km 123", la Mondatori ha festeggiato il suo novantesimo anno di vita regalando al pubblico del giallo una indagine inedita dell'indiscusso maestro del thrilling italiano. Leggendo le prime pagine si ha la netta sensazione di avere a che fare con un romanzo rosa d'appendice: quasi un classico del passato ma…riga dopo riga l'intreccio s'infittisce mutando pelle. Allora, all'inizio della storia, c'è Ester che telefona a Giulio il quale non può rispondere perché si trova ricoverato in un ospedale per via di un brutto incidente automobilistico avvenuto sull'Aurelia. Chi trova invece la chiamata rincasando è Giuditta, moglie dell'infortunato logicamente ignara dell'esistenza dell'altra. Ed ecco che l'intreccio si fa nero: salta fuori un testimone dell'incidente che dichiara che si tratta di un tentato omicidio, di un incidente volontario. Dal rosa al nero il passo non è semplice tuttavia Camilleri è bravissimo a catapultare il lettore in un "pasticciaccio brutto", ricco di humor, descrivendo una indagine delicatissima nella quale tutti ritengono di avere la verità in tasca, ma si sbagliavano di grosso.

LA GUERRA DEI COURTNEY
Wilbur Smith, David Churchill
Edit. HarperCollins Italia
Pag. 536 € 18,70

E come tutte le saghe che si rispettano anche quella dei Courtney prosegue con un'altra puntata tutta da leggere trasferendo il lettore nel cuore della seconda guerra mondiale. I nostri eroi, Saffron Courtnei, bellissima, occhi blu orlati da folte ciglia nere, fisico da modella, da far invidia a tutte le donne che la vedono, lui, Gerhard von Meerbach, tipico "Reichdeutsche", alto, capelli all'indietro con sfumature biondo scuro, un sorriso aperto, che si sono casualmente conosciuti in montagna, si trovano a Parigi alla vigilia del conflitto che coinvolgerà il mondo intero. Sono innamorati pazzi, ma la tempesta sta per scoppiare e in breve si trovano impegnati sui fronti avversi: lei si tramuta in un'abile spia inglese, lui in un baldo pilota della Luftwaffe, trovandosi convolti in pericolose missioni. Come andrà a finire? L'intreccio è diverso dal passato, l'Africa appare pochissimo, ma compare un nuovo terreno come quello del nazismo, dell'eccidio degli ebrei e di una follia costata milioni di vittime. E il racconto diventa talmente vero da credere di leggere delle pagine di storia e non un romanzo d'avventura.

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

BOSCH Service

NOVITÀ

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL

BLUETOOTH

GOMME

SENSORI DI PARCHEGGIO

CLIMATIZZATORE

ANTIFURTI

RADIO HIFI

Via Cornelio Nepote, 19 – 00136 Roma (RM)
Tel. 06.39726527 – Cell. 393.9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

PUBBLICITÀ

ASSOCIAZIONE CULTURALE LUCCHINA E OTTAVIA

LA DIVERSITÀ TRA IERI E OGGI

Giovanna D'Annibale

Proponiamo una riflessione sulla partecipazione al sociale da parte dei giovani di oggi, ponendo l'attenzione a quel tempo, pure recente, in cui i comitati di quartiere riuscivano a riempire le sale di parrocchie e scuole per parlare di problemi del territorio. La partecipazione era un elemento importante per il buongoverno locale. Oggi sembrano spariti quei cittadini che prima si guardavano negli occhi, si confrontavano, esprimevano idee e opinioni per risolvere problemi. Ha preso il sopravvento l'individuo isolato, attaccato al proprio smartphone che non porta il suo corpo nelle piazze, nelle biblioteche, nelle aule, ma che sforna notizie generando informazione in tempo reale e passività, sminuendo il valore di ricerche personali più approfondite su fonti dirette.
È più facile, comodo e meno impegnativo, sentirsi partecipi tramite gruppi di pensiero che condividano interessi e discussioni sui social. Le informazioni volano tra i contatti telefonici collegati a whatsapp, eludendo lo stimolo emotivo naturale dello scambio emozionale tra neuroni specchio, che caratterizzano l'umano differenziandolo dalle macchine. Perdendo la capacità d'interagire dal vivo con persone oltre la nostra cerchia di amici, parenti, colleghi e altri simili, la prospettiva è di perdere anche la capacità di accogliere lo sconosciuto, di aiutarci tra noi.
Forse aveva ragione Einstein quando disse: "Temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità: il mondo sarà popolato allora da una generazione di idioti". Quel giorno potrebbe essere Oggi.
Ci piace aggiungere un'altra geniale citazione: "Un giorno le macchine riusciranno a risolvere tutti i problemi, ma mai nessuna di esse potrà risolverne uno". Quest'ultima in relazione al fatto che l'uomo ha bisogno di stimoli continui per non morire mentalmente e socialmente.
In contrapposizione a questa ipotesi di annullamento umano, l'impegno dell'Associazione Culturale Lucchina e Ottavia, fondata nel 2012 nell'omonimo quartiere di Roma Nord, organizza ogni anno a giugno la tradizionale passeggiata dedicata ai pellegrini della "Via Francigena", che costeggia il nostro quartiere, e a tutti coloro che vogliono conoscere storia e aneddoti di Ottavia ed ai residenti del posto che hanno la fortuna di vivere in luoghi culturalmente rappresentativi dovuti ai siti archeologici che caratterizzano il nostro territorio.
Altra importante attività sociale è stata l'evoluzione degli incontri del "Caffè Filosofico" che si tenevano presso locali pubblici del quartiere, trasformatosi in "Caffè Disconnesso". Disconnesso, in apparente contraddizione con un mondo che scalpita e che costringe a stare connessi con tutto e tutti, perché l'idea è di un caffè dove appena entri il tuo telefono si spegne automaticamente per restare magicamente isolato dai continui beep dei messaggi, dalle suonerie invasive, dalle news dirompenti, dal rumore di un mondo sempre e perennemente informato, monitorato e sotto controllo. Abbiamo tante cose da dirci sulle nostre vite e le nostre esperienze, anche (e soprattutto) a voce, davanti a una bibita o a un tè caldo, guardandoci negli occhi, sfiorando i nostri visi. Perché si presti attenzione agli amici e non alla tecnologia, che spesso ci distrae dalle parole e dai rapporti personali, affettivi. L'obiettivo dichiarato è recuperare quello che si sta perdendo, il rapporto de visu per confrontarsi, scambiarsi idee, e non solo foto e messaggi, a volte con ironia, anche mimica, davanti ad un caffè, una bibita, sovrapponendo voci e silenzi.
L'appuntamento quindicinale del sabato a Ottavia, ci fa ritrovare "noi" anche attraverso un contatto fisico uno scambio di mano, un abbraccio, un bacio.
L'ultimo evento che l'Associazione Cultural Lucchina e Ottavia ha organizzato si è svolto a Villa Primavera, casa di riposo condotta dalle Ancelle dell'Incarnazione, in Via della Stazione di Ottavia, 86. La manifestazione è stata intitolata "Festa di Primavera a Villa Primavera" con la partecipazione di molti abitanti della zona. Nel programma figuravano il concerto del coro "Anima e Coro" e momenti musicali e la lettura di alcune poesie nella sala teatro dell'istituto per anziani, un mercatino di prodotti artigianali. Manifestazione che si è svolta dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata.

NEL PROSSIMO NUMERO

LA STORIA DELL'ISTITUTO FERMI

Associazione Culturale Lucchina-Ottavia

A Cura di Domenico Ciardulli

IL NINFEO DELLA LUCCHINA POCO NOTO AL TURISMO

Un gruppo di lavoro dell'Associazione Lucchina e Ottavia assieme al nostro Presidente, Carlo Pacenti, che ha illustrato ai presenti la nuova forma di collaborazione instaurata tra le due associazioni.

L'IPOGEO DEGLI OTTAVI: UNA PERLA TROPPO NASCOSTA

PUBBLICITÀ

elite supermercati

TRADIZIONE E CONVENIENZA ITALIANA

Viale delle Medaglie d'oro, 386 - Tel. 06 35404390
Via della Farnesina 259 - Tel. 06 307001

COLOMBE E PRODOTTI PASQUALI

La salumeria del Supermercato in via della Farnesina

Il reparto di orto-frutta in viale Medaglie D'Oro

SERVIZIO A DOMICILIO

Il banco della panetteria in via della Farnesina

Alessandro Carosi al banco del pesce in viale Medaglie D'Oro

GRANDI OFFERTE AI POSSESSORI DI CARD

Luisa Cozzolino e Luca Guadagnoli alle casse in viale Medaglie D'Oro

APERTI ANCHE DOMENICA DALLE 8.00 ALLE 13.30

LO SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI DEI CITTADINI

L'AUMENTO DEL SENSO CIVICO E DELLE RELAZIONI SOCIALI

Carlo Pacenti

Le associazioni continuano a sviluppare progetti ed iniziative per creare coesione sociale e culturale, in un contesto cittadino che ci vede tutti correre dietro agli appuntamenti quotidiani, inseguiti dai messaggi, nella più ampia accezione, che il telefonino ci propone con le varie connessioni "social" ("social" appunto, ma discutibili).

Certamente molti degli hobby e delle attività sportive praticate comportano contatti sociali imperniati sul raggiungimento di questo o quell'obiettivo, così come anche alcuni ambienti di lavoro permettono l'instaurarsi di relazioni che superano i confini dell'ufficio e della fabbrica. Ma altri non sembrano affatto favorirle, anzi!

A contrastare l'individualismo che si nasconde dietro commenti velenosi e sterili sui "social", spesso anche anonimi, vi sono le attività svolte dalle associazioni culturali, che organizzano incontri ed eventi "ad ingresso libero" al solo scopo di permettere l'incontro tra le persone, una passeggiata nel parco con spiegazioni approfondite e scientifiche fornite da esperti, visite a siti storici ed archeologici... Ma organizzano anche dibattiti ed incontri per elaborare richieste alle Istituzioni in merito alle esigenze della cittadinanza, per rispondere ai quesiti posti dalle stesse Istituzioni, per evidenziare la necessità di tutela dei beni artistici e storici, ma anche del verde cittadino, o ancora per evidenziare criticità della "cosa pubblica" e della sua gestione: le criticità del Parco del Pineto con l'assenza di percorsi ciclabili ben definiti ed i ricorrenti problemi di taglio dell'erba, il Forte Trionfale in stato di abbandono, le ricorrenti condizioni di mancato rispetto delle regole della circolazione stradale (a cominciare da sosta in doppia fila e sulle strisce pedonali) che bloccano la circolazione in via Igea, via Trionfale e tantissime altre strade di Roma con conseguente aumento dell'inquinamento, l'abbandono, di fatto, in cui versano gli alberi di strade e giardini, ecc.

E quindi, il passaggio dalle relazioni sociali e dagli incontri culturali al mantenimento di un elevato livello di senso civico è presto fatto: perché ci si sente subito, e soprattutto in modo disinteressato, parte di una società che non si vuole far degenerare e deperire ma addirittura si vorrebbe migliorare, nei suoi vari aspetti che condizionano la qualità della vita delle persone.

Ai concittadini quindi la richiesta a partecipare alle attività associative, senza timori o pregiudizi e sicuri di portare un contributo umano e culturale che è sempre ben accetto. Alle Istituzioni l'appello è economico: stanziare fondi per favorire l'aggregazione sociale e lo sviluppo culturale nel territorio.

IL PERIODICO IGEA

Pubblichiamo, qui di seguito, l'elenco delle edicole dove si trova il nostro giornale. In questo numero riportiamo le foto delle edicole: Edicola Canali a P.za Monte Gaudio, Edicola di di Emanuele Arcese in Viale Medaglie d'Oro, l'edicola di Jole Sambucci in via Casal del Marmo 143 e l'edicola di Patrizia e Ercole di Via Cesira Fiori.
A tutti i titolari delle edicole e dei locali dov'è reperibile la nostra pubblicazione va il nostro ringraziamento per la collaborazione e AUGURI DI BUONA PASQUA.

In queste edicole...

ADRIANI – Via Mario Fani
ASCONE – Piazzale degli Eroi
ANTINARELLI – Via Torrevecchia, 87
Emanuele ARCESE – Viale Medaglie d'Oro
Marco BARCA – Via Flaminia
BOCCHINI F. – Via Col di Lana, 12/14
BORRACCI Raffaele – Via Luigi Rizzo
BRUNORI Sandro – Via Pompeo Trogo, 44
CALVANI – Largo Maccagno
CANALI – Piazza della Madonna del Cenacolo
CANALI – Piazza di Monte Gaudio
Susanna CAPUZZI – Via Trionfale, 8891
CHINGO – Via Oslavia
COLASANTI M. – Viale Mazzini
DE CARIA – Viale Angelico angolo Via Dardanelli
Roberto D'ITRI – Piazza Giovane Italia
DUE LEONI – Piazza Cola di Rienzo
EDICOLA DEI LUCCHETTI
di Francesco Del Duce – Piazzale di Ponte Milvio
EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco
– Piazza della Balduina
EURO BAR – Via Torrevecchia, 19/A
FABRIZIO CAVICCHIA – Via Taverna, 5
FAMIGLIA IUELE – Piazza Giovenale
FELIZIANI STEFANO – Viale Angelico
FERRI FABIO – Piazza Nostra Signora di Guadalupe
FERRI SIMONE – Via Trionfale, 8314
FU&GI – Via Trionfale, 8203
GALAL AWAD - Via Andrea Doria
GREGORI – Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna
Claudio GHERARDINI – Via Appiano,
ang. San Cipriano
F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio – Piazza Bainsizza
Marco LEONARDI – Viale Pinturicchio, 75/B
LO STRILLONE – Largo Medaglie d'Oro
Olga MALETS – Piazza dei Carracci
MAZZETTI Srl – all'interno Metro Cipro
MCP – Piazza Cola di Rienzo
SECCAFICO Cosimo – Via Ugo De Carolis, 13
A. SILENZI – Largo Lucio Apuleio
SIMONCELLI Fabrizio – Piazza Walter Rossi
TABACCHERIA CARRA – Via Giordano Bruno, 41-43
TABACCHINI – Via Giulio Cesare
GABRILELE TOLU – Via della Balduina 175/B
Maurizio VALLI – Largo Maresciallo Diaz

... e in migliaia di famiglie

Edicola Canali - P.za Monte Gaudio.

Edicola di Emanuele Arcese – Viale Medaglie d'Oro.

IGEA
Periodico di Informazione e Cultura
fondato da **ANGELO DI GATI**

MARZO 2019

Editrice
Associazione Culturale Igea
Presidente Carlo Pacenti

Direttore Responsabile
Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore
Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Marco Griffoni

Segreteria di Redazione
Paola Ceccarani
redazione@igeanews.it

Redazione - Amministrazione
Via dei Giornalisti, 52 - 00135 RM

Collaboratori:
Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri Carlo Pacenti, Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Stampa e impaginazione:
PRINTAMENTE
Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma
Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553
info@printamente.it
www.printamente.it

Arretrati
www.igeanews.it

Tiratura 10.000
Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001

L'edicola di Patrizia e Ercole di Via Cesira Fiori.
A sinistra l'edicola di Jole Sambucci in via Casal del Marmo 143.

PUBBLICITÀ

OPERAZIONE immobiliare

VENDI CASA?

NOI LO FACCIAMO GRATIS!

Valutazioni Gratuite
Commissioni 0%

www.operazioneimmobiliare.com

Via Trionfale, 9098 - ROMA - Tel. 06.30610406

andré© Tel. 0735.757738 4600 RM 29788-V003 1161 31/01/2017 Adv LS